

Presentata alla Camera la nuova lista dei “putiniani”, sponsorizzata dal PD

Dopo la lista di giornalisti e analisti accusati di diffondere propaganda russa in Italia [apparsa](#) sul Corriere della Sera, ha fatto la sua comparsa a Montecitorio un nuovo elenco, stavolta presentato da esponenti del Partito democratico e di +Europa. Il rapporto, dal titolo **“Disinformazione o pluralismo? La guerra contro l’Ucraina, la propaganda del Cremlino e il caso Italia”** contiene, oltre a nomi già sospetti di diffondere idee filorusse come quelli di Alessandro Orsini, Marc Innaro e Franco Cardini, alcune nuove entrate di rilievo, tra le quali Sigfrido Ranucci, Corrado Augias e Alessandro Barbero, spingendosi fino ad accusare il regista statunitense Oliver Stone, reo di aver intervistato Vladimir Putin in passato. Come per le liste stilate in precedenza, anche in questo caso la preoccupazione sarebbe **una supposta lotta alla disinformazione**, da combattere silenziando tutte le prospettive che discostino da quelle dominanti.

La tesi di fondo di questi documenti - volti a screditare la validità e bontà del lavoro di giornalisti, politici, storici e non solo - è che ci siano “alcuni personaggi che sono stati invitati a intervenire in diversi programmi tv o sono stati autori di articoli fuorvianti” al punto da **“diffondere speculazioni e contenuti propagandistici”**. Non legittime opinioni, quindi, ma “falsi miti o ideologie che tendono a sostenere la visione russa”. Così, i dem Lia Quartapelle e Andrea Romano, assieme a Riccardo Magi di +Europa, hanno presentato la lista stilata dalla Federazione italiana dei diritti umani e dalla *Open dialogue* in una sala di Montecitorio per un dibattito. Nei giorni scorsi, Marc Innaro - inviato Rai accusato di essere filorusso - era intervenuto a Porta Porta, riportando alcune **vittorie di Mosca supportate da dati evidenti**. Tra queste, il rublo ai massimi sul dollaro e sull’euro e l’incontro BRICS, che ha consolidato i rapporti tra Russia, India, Cina, Brasile e Sudafrica, paesi emergenti proiettati verso il superamento del sistema-dollaro con la creazione di un sistema interbancario alternativo a SWIFT e di un nuovo sistema di carte di credito (MIR).